

Sessanta domande in cento minuti: chimica e biologia sono fra le materie risultate più ostiche il preside: «Si sono presentati alla prova in 1.081, il 93,4% degli iscritti». A fine luglio ci sarà il bis

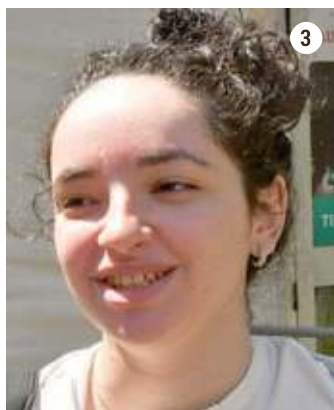
Medicina, al test gli ultimi mille «La riforma? Siamo favorevoli»

IL CASO

SILVIA PEDEMONTE

«**R**iuscire a preparare l'esame per l'ammissione a Medicina a poche settimane dalla maturità? Complicatissimo». Le oltre mille aspiranti matricole escono dalle aule alla spicciolata, quando scoccano le 14.40, e molti ancora ragionano sulle domande più ostiche, specie quelle di chimica e biologia. Sono gli ultimi mille: ci sarà ancora la sessione di fine luglio e poi, secondo quanto tracciato dalla riforma governativa, i test d'ammissione verranno aboliti. La scrematura sarà successiva, dopo i primi sei mesi di percorso.

Si erano iscritti in 1.157. A presentarsi ieri nelle 15 aule messe a disposizione da Uni-Ge – soprattutto al polo biomedico dell'ex Saiwa ma non solo – sono stati 1.081 candidati, ovvero il 93,4% del totale. A spiegarlo, a fine prova, è il preside della Scuola di Scienze mediche e farmaceutiche, Piero Ruggeri. Più di mille per 325 posti (su 20.867 a livello nazionale, secondo il decreto firmato pochi giorni fa dal ministro dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini). A Genova, alla fine, la spunterà



In alto: gli studenti in attesa all'ex Saiwa; 2) Luca Godi; 3) Nicole Furnò; 4) Giulia Roccalberti

FOTO ZEGGIO

un candidato ogni tre in un quadro del settore che ha carenza di specialisti. La prova scorre senza scossoni. Alla Sapienza di Roma, invece, c'è stato in occasione del test il corteo degli studenti pro Palestina. Qualche defezione è esplicita: c'è chi, per l'ansia, alla fine torna a casa.

La prova di quest'anno ha mandato in soffitta il Tolc Med digitale dello scorso anno, che ha provocato anche una marea di ricorsi. Dipendeva anche la possibilità (che era stata introdotta sempre l'anno scorso) di partecipazione per gli studenti di quarta superiore. Sessanta le domande da affrontare in cento minuti. Giulia Roccalberti, 18 anni, studentessa al quinto anno al liceo scientifico sportivo King di Sturla, cen-

Molti studenti sono impegnati anche nella preparazione all'esame di maturità

trocampista della Sampdoria, pensa positivo: «Un test impegnativo, soprattutto in qualche quesito tosto di logica e chimica - afferma - riproverò anche a luglio. Cosa mi piacerebbe fare un domani? Diventare chirurgo estetico». Roccalberti è favorevole all'abolizione della prova, con qualche dubbio logistico: «In tutta Italia i candidati sono stati 70 mila su 20 mila posti. Far iniziare tutti crea problemi di spazio, le aule non bastano e servono anche alla didattica. Non so come potranno risolverli». Sono gli stessi dubbi sollevati dai presidi di Medicina di tutta Italia assieme alle difficoltà di unificare, per i primi sei mesi, gli insegnamenti di tutti i corsi di studio di area sanitaria, medica

e odontoiatrica. Prima il test prevedeva una prova unica, a inizio settembre. Lo scorso anno, con il Tolc Med, la prova è stata al computer e doppia (ad aprile e a luglio). Quest'anno il test è slittato a fine maggio: data non semplice, per i maturandi. «Non ho studiato tanto per questo test perché ora sono concentrato sulla maturità - afferma Luca Godi, 18 anni, studente al liceo scientifico Marconi di Chiavari - Riproverò il test a luglio, intanto ho visto di cosa si tratta. Abolirlo? Sono d'accordo con la selezione dopo i primi sei mesi». Nicole Furnò, 18 anni, studentessa del liceo D'Oria, aveva provato il test già lo scorso anno, quando era in quarta superiore: «Quest'anno mi sono preparata, compatibilmente con interrogazioni, verifiche e studio per la maturità - racconta - Studiando anche sulla banca dati delle prime 3.500 domande rese disponibili. Un domani vorrei diventare chirurgo. Sulla riforma ho qualche perplessità: la selezione dopo sei mesi rischia di disperdere tempi ed energie». Anche Ginevra Giamello, 19 anni, studentessa di quinta liceo al Calasanzio di Carcare, aveva provato il test lo scorso anno, in quarta superiore. «Le materie più complicate oggi? Chimica, per il resto non ho avuto grandi problemi». L'attesa è snervante, fuori, per amici, mamme e papà, fratelli e sorelle. «Mia figlia Benedetta, che è all'ultimo anno del liceo Fermi di Sampierdarena, aveva già provato il test l'anno scorso - afferma mamma Elisabetta Demontis - Ha studiato tanto, vuole diventare neurochirurgo. L'abolizione del test d'ingresso? Forse la selezione "naturale", durante il percorso, è la più valida». —